

furono assunti in servizio con la legge 20 marzo 1913, n. 206 — la quale dal 30 giugno 1914 non è più in vigore — tanto che furono con provvedimenti ministeriali spesso ragione di ritardato pagamento di stipendi; domanda ancora se fermo restando la loro posizione e lo stipendio non sarebbe il caso di provvedere alla sistemazione stabile di quegli impiegati; e se in caso di mobilitazione generale si applicheranno ad essi le norme ed i limiti di cui al testo unico 22 novembre 1908 sullo stato giuridico degli impiegati ».

RISPOSTA. — « La condizione giuridica ed economica del personale avventizio dell'Ufficio scolastico di Ferrara non è diversa da quella degli avventizi degli altri Uffici scolastici del Regno e perciò quel personale non può essere oggetto di particolari provvedimenti che non riguardino anche tutti gli avventizi in genere.

« Ciò premesso, si osserva che se è vero come la legge 20 marzo 1913, n. 206, autorizzava l'assunzione del personale straordinario sino al 30 giugno 1914, è da avvertire anche che se le vicende parlamentari non hanno fino ad oggi consentito di presentare al Parlamento i provvedimenti definitivi per la sistemazione dei servizi di copia e di basso servizio nell'Amministrazione scolastica provinciale, come dispone l'articolo 11 della legge predetta, all'ulteriore mantenimento in servizio del personale straordinario, il Ministero ha provveduto con decreti legislativi.

« A seguito di tali decreti fu possibile al Ministero di promuovere i provvedimenti di conferma del personale di servizio, di concerto col Ministero del tesoro. Tale concorso ha richiesto necessariamente l'espletamento di pratiche amministrative che hanno potuto portare qualche ritardo nei pagamenti degli assegni; ma in previsione appunto di tale ritardo il Ministero non ha mancato di fare a tempo opportuno presente questo stato di cose agli interessati, interpellandoli se fossero stati disposti a rimanere ancora alle dipendenze dell'Amministrazione in attesa dello svolgersi delle pratiche con il Tesoro.

« La condizione giuridica ed economica che potrà essere fatta alle persone ora in servizio, sarà oggetto di esame allorchè il Ministero presenterà all'approvazione del Parlamento i provvedimenti definitivi per la sistemazione dei servizi negli uffici provinciali.

« Quanto alla eventuale condizione degli straordinari in caso di mobilitazione, è da tener presente che le disposizioni di cui all'articolo 20 del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, sono dettate esclusivamente nei riguardi del personale di ruolo delle pubbliche amministrazioni e non è in facoltà del Ministero di applicare dette disposizioni ad un personale fuori di ruolo com'è quello avventizio dell'Amministrazione provinciale scolastica.

« Il sottosegretario di Stato

« ROSADI ».

Chiaradia. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se intenda provvedere a che i territori posti sulla sponda sinistra del fiume Livenza (San Casciano, Varda, Brugnera) non siano necessariamente sottoposti a continue inondazioni (come è avvenuto per ben due volte dal maggio all'Ottobre 1914) in conseguenza dei lavori di arginatura che si vanno facendo sulla sponda destra fino a Campomolino in provincia di Treviso, lavori che, pur salvando dalle inondazioni i terreni posti da quella parte, costringono le acque a riversarsi sui terreni della sponda sinistra: se intenda cioè provvedere a che l'arginatura sia eseguita sulla sponda sinistra del Livenza ».

RISPOSTA. — « Convengo pienamente nella necessità fatta presente dall'onorevole interrogante di provvedere alla sistemazione e costruzione di nuove arginature in sinistra del fiume Livenza per la difesa dei territori situati tra San Casciano e Brugnera, esposti alle inondazioni, rese forse più gravi dalle opere che si vanno facendo a difesa della sponda opposta. Tale necessità tecnica è stata già riconosciuta dal Magistrato alle acque di Venezia ed i progetti per l'esecuzione delle opere occorrenti alla invocata difesa arginale sarebbero ormai compiuti se le esigenze eccezionali dipendenti dalla crisi di disoccupazione e dal flagello del terremoto (specie per il gravoso lavoro dei collaudi del legname destinato ai paesi colpiti) non avessero imposto un ritardo nell'inizio degli studi relativi. Assicuro, peraltro, l'onorevole interrogante che, essendo ora un po' diminuito l'eccezionale lavoro dell'ufficio del Genio civile di Treviso, ho disposto che vengano subito iniziati i rilievi necessari e si provveda quindi con tutta la possibile sollecitudine alla compilazione dei progetti.

« Il sottosegretario di Stato

« VISOCCHI ».